Stocker
www.stockergarden.com

1ª edizione

AUTUNNO '15

30
1985 - 2015
ANNIVERSARIO
JUBILÄUM

Frutteti - potatura - lavori in autunno

Il Giornalino

La passione quotidiana per il giardinaggio

„L'autunno è la primavera dell'inverno"

*Con questo aforisma il pittore francese **Henri de Toulouse-Lautrec** ha descritto l'attuale stagione, i suoi colori, l'aria fresca e le sue delizie.*

In questa edizione vogliamo darvi alcuni pratici suggerimenti per il giardinaggio, che spaziano dalla potatura alla protezione invernale delle piante fino alla cura degli alberi da frutto.

Vi auguriamo una buona lettura!

STOCKY CONSIGLIA

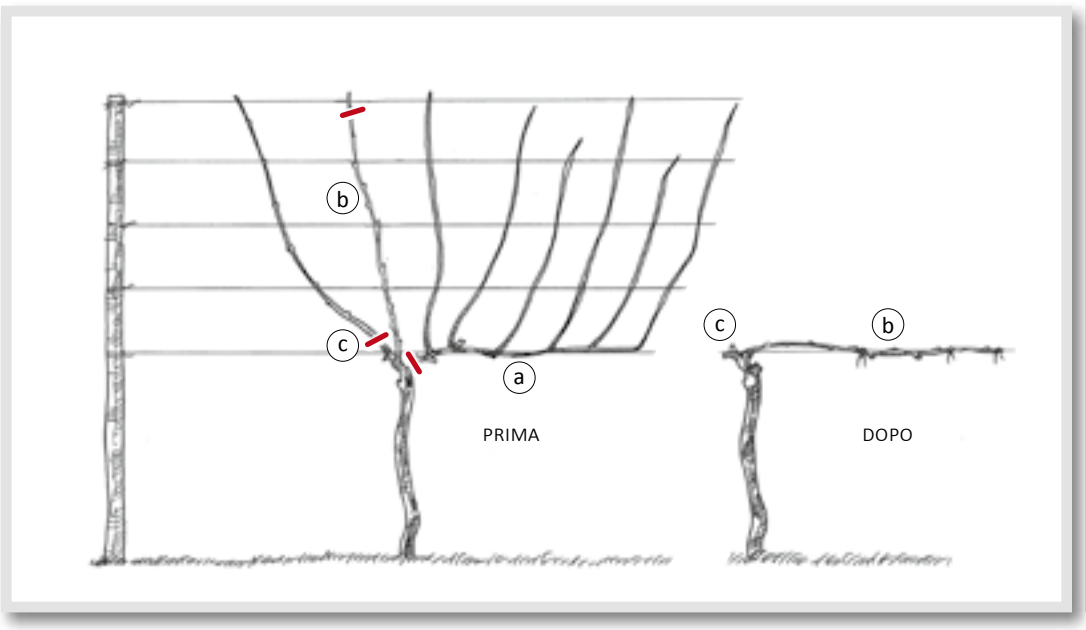
Vite allevata a Guyot: la potatura invernale di produzione

Esecuzione della potatura invernale: un tralcio dell'anno viene spuntato alla lunghezza adeguata e steso sul filo, tramite una curvatura dolce.

Come ogni inverno, sul Guyot si elimina il tralcio che ha prodotto e si seleziona il nuovo tralcio che porterà i grappoli

La vite forma le gemme – che daranno i fiori – su tralci dell'anno originati dal legno dell'anno precedente. È importante quindi che i tralci che hanno già prodotto siano eliminati e che i tralci sviluppatisi nell'annata trascorsa siano destinati alla successiva produzione.

Con la potatura invernale di produzione nell'allevamento a Guyot (vedi disegno qui sotto) si elimina il tralcio che ha prodotto (a, taglio del passato), sostituendolo con uno fra quelli originatisi dalla sommità del tronco (b, taglio del presente); questo viene cimato e posizionato sul filo orizzontalmente, come nel disegno, oppure inarcato e legato all'estremità. Si lascia anche uno sperone di 1-2 gemme (c, taglio del futuro), dal quale si origineranno i tralci tra i quali verrà scelto quello che produrrà l'anno successivo, per poi tornare alla situazione di partenza.



Tratto dal sito internet di Vita in Campagna
www.vitaincampagna.it

RUBRICHE

STOCKY CONSIGLIA
In questa rubrica troverete i pratici consigli e i suggerimenti della nostra mascotte "Stocky" per la cura e la manutenzione del vostro spazio verde. (pag. 1)

L' INTERVISTATO
In ogni edizione troverete un'interessante intervista con un personaggio del mondo agricolo e del giardinaggio. Scoprite l'intervista a pag. 3!

IL POLLICE VERDE
Questa pratica rubrica offrirà utili e semplici informazioni per gli appassionati del giardinaggio. (pag. 3)

IL PROFESSIONISTA
Segui i consigli del nostro esperto per avere un giardino perfetto, piante sane e una ricca raccolta. (pag. 2)

FATTO CON PASSIONE
Questa rubrica è dedicata a coloro i quali amano costruire, riparare, cucinare o scoprire nuovi prodotti, nuove tecniche, nuove ricette! Scopri di più a pag. 4!

PARTECIPA E VINCI
...uno dei 5 fantastici cesti per il giardinaggio in palio.

Tutte le informazioni in ultima pagina ...

IL PROFESSIONISTA

La potatura: un «male necessario» per costruire una chioma equilibrata

La mancata fruttificazione di una pianta da frutto giovane, cioè al di sotto dei 4 anni dalla piantagione, può dipendere da diverse cause: elevata vigoria della varietà e del portinnesto; caratteristiche della marza utilizzata dal vivaista al momento dell'innesto; mancato attecchimento dell'innesto che ha favorito lo sviluppo di un germoglio dal portinnesto; potatura troppo energica

Nella foto, un vecchio melo allevato in forma semilibera con chioma disordinata e alta, da sistemare con una corretta potatura.

GLI SCOPI DELLA POTATURA

Nell'allevamento di un albero da frutto all'interno di un piccolo frutteto familiare si deve cercare di ottenere una chioma che, da un lato, sia «costruita» in modo che tutte le sue foglie ricevano la massima quantità di luce possibile e, dall'altro, sia poco sviluppata verso l'alto, così da rendere facili e rapide tutte le operazioni che su di essa devono essere effettuate: raccolta, potatura, trattamenti antiparassitari quando necessari.
I due obiettivi si raggiungono quando si riesce a ottenere un albero con chioma espansa, provvista di forti ramificazioni in basso e scarso sviluppo in alto.
A questo proposito è opportuno richiamare l'attenzione sui seguenti aspetti.

• Un albero lasciato crescere liberamente distribuisce le sue ramificazioni nello spazio a seconda del suo comportamento vegetativo, ma sempre in modo che le foglie vengano raggiunte dalla quantità di luce necessaria a soddisfare le esigenze della fotosintesi (processo che deve provvedere a «fabbricare» le sostanze utili alla vita delle foglie stesse e di tutta la pianta).

• Se per qualche motivo un ramo viene a trovarsi ombreggiato, la fotosintesi si riduce, le foglie risultano mal nutrite, la crescita del ramo si arresta ed esso stesso deperisce, muore e cade spontaneamente: avviene così una potatura naturale.

• Quando l'uomo coltiva un albero da frutto, lo fa di solito per ottenere una produzione con vantaggio. Tale vantaggio può essere per esempio rappresentato dal conferire alla chioma una conformazione che faciliti la raccolta dei frutti.

GLI EFFETTI DEI PRINCIPALI INTERVENTI DI POTATURA

Le modificazioni che si attuano con la potatura devono seguire determinati principi, in modo da non alterare, ma semmai favorire, l'attività fotosintetica delle foglie e, nello stesso tempo, evitare di stimolare aspetti di attività vegetativa che possono limitare i vantaggi attesi. A riguardo il potatore deve tenere conto di pochi ma fondamentali fattori:

– l'accorciamento di un ramo effettuato poco prima della ripresa vegetativa stimola lo sviluppo delle gemme più vicine al punto di taglio e, quindi, la crescita di germogli vigorosi;

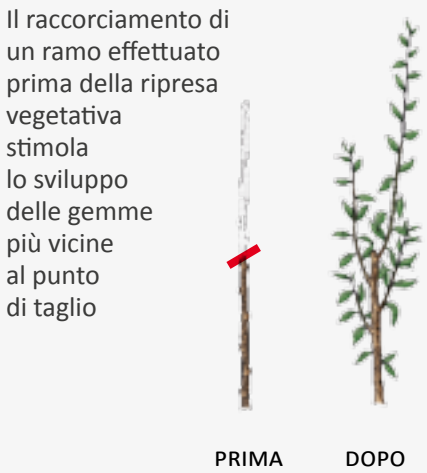
– gli interventi di potatura durante la fase di vegetazione (potatura verde), come la cimatura di un germoglio, frenano o arrestano lo sviluppo di parte della vegetazione (per esempio del germoglio stesso) a vantaggio della crescita di quella circostante; un effetto simile si ottiene su un ramo quando viene inclinato. Quando le stesse operazioni interessano più o meno tutte le parti della chioma, si ottiene evidentemente un freno alla vegetazione della chioma stessa nel suo complesso.

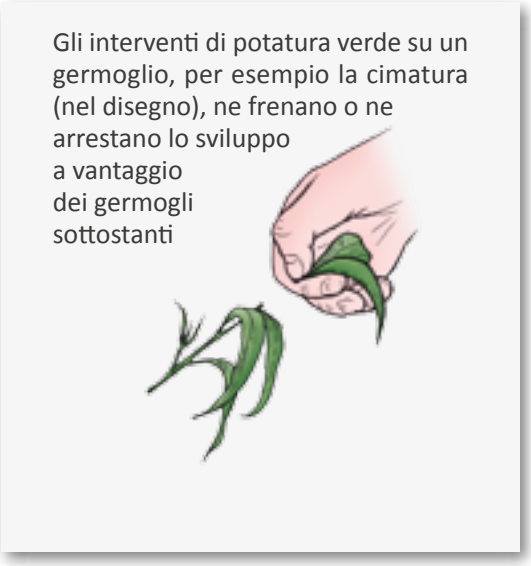
– le foglie dei rami che si trovano nella parte alta della chioma, essendo ben illuminate, favoriscono la crescita dei rami stessi richiamando nutrienti a svantaggio dei rami più bassi che, per di più, possono risultare ombreggiati e avere perciò una minore attività fotosintetica. È quindi evidente che, per limitare lo sviluppo della chioma verso l'alto, non si devono accorciare i rami nella parte superiore (che reagirebbero con forte vegetazione), ma diradarli per diminuire il richiamo di linfa verso l'alto ed evitare l'ombreggiamento delle zone basse;

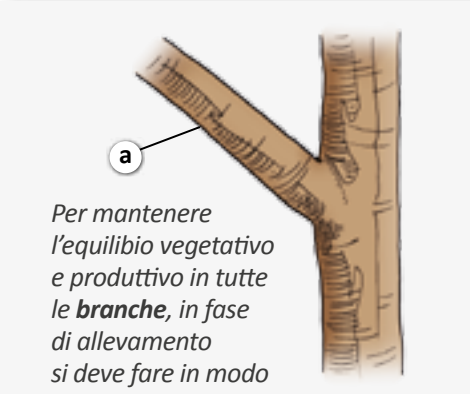
– un ramo curvato arresta la sua crescita e sulla parte curva sorgono facilmente nuovi rami;

– la maggior parte delle piante da frutto presenta un comportamento vegetativo detto «acròtono», cioè alla ripresa vegetativa i germogli che si sviluppano nella parte terminale di un ramo diritto crescono più vigorosi di quelli che sorgono dalle gemme sottostanti, che presentano anche un angolo di inserzione più aperto. In altre invece, come l'olivo e alcuni arbusti, si ha un comportamento inverso (comportamento vegetativo «basìtono») in quanto crescono maggiormente i germogli più vicini alla base del ramo.

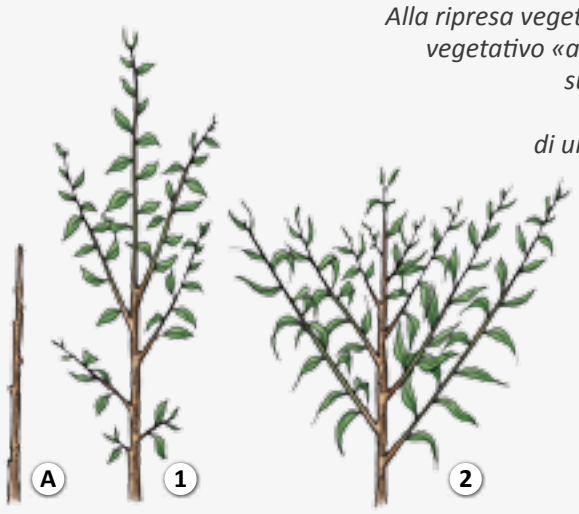
Si ricordi anche che se la distanza tra le piante non è proporzionata allo sviluppo delle loro chiome, queste si fanno ombra reciprocamente e la vegetazione, in cerca di luce, tende a svilupparsi verso l'alto.
Un altro aspetto da tenere presente riguarda il mantenimento dell'equilibrio fra le diverse branche di un albero, e in particolare fra quelle inserite a un'altezza diversa rispetto al terreno. Per la tendenza a un maggiore sviluppo delle parti alte e ben esposte della chioma, è facile che una branca di modesto diametro nelle parti basse dell'albero venga superata nello sviluppo da una branca inserita più in alto con diametro uguale o addirittura maggiore e ciò determina uno squilibrio generale dell'albero con tendenza ad accentuare lo sviluppo verso l'alto.
D'altra parte, se una branca laterale cresce troppo vigorosa, può assumere uno sviluppo superiore a quello del fusto squilibrando completamente l'albero. Vale a questo proposito il paragone (anche se molto semplicistico) con un sistema di tubi per la distribuzione dell'acqua: quelli con maggiore diametro che partono dalla tubazione principale erogheranno più acqua di quelli con diametro minore che da essi si diramano. Questo vale in un certo senso anche per la linfa che deve alimentare ogni branca.







*Per mantenere l'equilibio vegetativo e produttivo in tutte le **branche**, in fase di allevamento si deve fare in modo che le branche che si formano via via più in alto partano dal fusto con un diametro man mano inferiore: ogni branca laterale **(a)** deve avere alla base un diametro pari circa a due terzi del diametro che ha il fusto in quel punto*



Comportamento vegetativo «acròtono» e «basìtono». *Alla ripresa vegetativa, nelle specie con comportamento vegetativo «acròtono» (melo, pero, pesco, albicocco, susino, ecc.) i germogli che si sviluppano nella parte terminale di un ramo **(A)** crescono più vigorosamente dei sottostanti che tuttavia escono in genere con un angolo di inserzione più ampio **(1)**. Nelle specie con comportamento vegetativo «basìtono» (olivo e alcuni arbusti), invece, i germogli basali crescono più intensamente di quelli apicali **(2)***

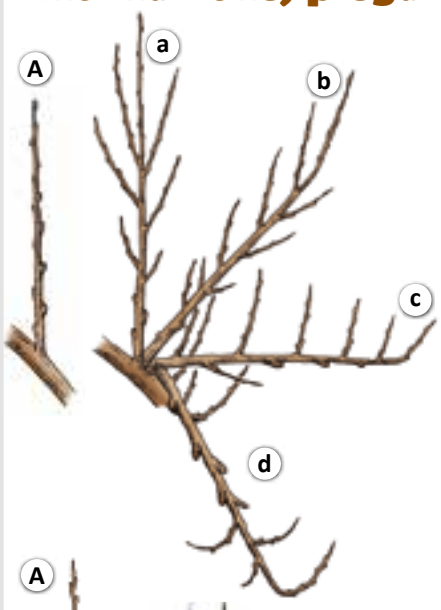
Prendiamo per esempio un melo o un ciliegio allevati a fusetto: se vogliamo mantenere la stessa efficienza vegetativa e produttiva in tutte le branche laterali, si deve fare in modo che in fase di allevamento le branche che si formano via via più in alto partano dal fusto con un diametro man mano inferiore. Un utile riferimento può essere il seguente: ogni branca laterale deve avere alla base un diametro all'incirca pari a due terzi del diametro che ha il fusto in quel

Tratto da Vita in Campagna (10/2011)
www.vitaincampagna.it
Continua alla pagina seguente

punto. Se così non fosse si avrebbe appunto uno squilibrio generale di difficile correzione.

Analoga considerazione vale per le sottobranche di un olivo, o un kaki o un nespolo allevati a vaso. Infatti ogni branca principale può essere paragonata all'asse centrale di un fusetto: le sue sottobranche devono avere alla base un diametro pari circa a due terzi del diametro che ha la branca principale in quel punto.

Inclinazione, piegatura e curvatura di un ramo



*Effetto dell'**inclinazione** e della **piegatura** su un ramo **(A)** di melo, o di pero, o ciliegio, o pesco, o albicocco, o di altra specie che abbia comportamento acròtono (vedi riquadro qui sotto). In queste specie il ramo alla ripresa vegetativa si comporta in modo diverso a seconda della posizione che gli si fa assumere: se lasciato dritto **(a)**, emette germogli (e quindi futuri rami) di lunghezza decrescente via via che il punto della loro nascita si allontana dalla cima; se inclinato un poco, per esempio a 45° **(b)**, la differenza di lunghezza fra i nuovi rami si attenua; se inclinato a 90° **(c)**, emette vicino alla base rami più lunghi di quelli che sorgono in prossimità della cima; se piegato oltre i 90° presenta un'emissione meno regolare, ma di solito con rami più lunghi presso la base **(d)***

*Effetto della **curvatura**: sullo stesso ramo **(A)** le diverse possibilità di curvatura (**1**, **2**, **3**) determinano quasi sempre il sorgere di rami che crescono di più a monte della curva o intorno al culmine di questa*

IL POLLICE VERDE

Piante di limone in vaso: come proteggere dal freddo

Prima dell'arrivo del freddo intenso e delle gelate invernali è bene proteggere i propri limoni in vaso. A seconda della zona e delle possibilità si può intervenire in maniera diversa

Proteggete le piante di limone in vaso, se vi trovate in zone caratterizzate da brinate precoci, verso la metà di ottobre, avvolgendo chioma e tronco con tessuto non tessuto (come nella foto a sinistra).

Nel caso si abiti in zone caratterizzate da gelate e freddo intenso, entro i primi giorni di novembre portate le piante in una serra fredda o in un locale chiuso luminoso, da arieggiare nelle ore più calde della giornata, così da evitare l'accumulo di umidità e scongiurare l'insorgenza di malattie fungine. In alternativa, posizionatele sotto una tettoia luminosa o addossate a un muro esposto a Sud, proteggendo chioma, tronco e vaso con tessuto non tessuto.

Tratto dal sito internet di Vita in Campagna
www.vitaincampagna.it

Limone coperto con tessuto non tessuto.

INTERVISTATO

Incontro con un coltivatore di mele

Josef Mairhofer: "Una buona cura dell'albero incide sulla qualità delle mele"

Claudia: *Buongiorno signor Mairhofer, potrebbe raccontarmi un po' della sua azienda agricola? Ad esempio, quanti meli coltiva circa all'anno?*
Sig. Mairhofer: Buongiorno, al momento coltiviamo all'incirca 24.000 alberi di mele di diverse varietà.

Claudia: *E quindi quante mele raccoglie all'anno?*
Sig. Mairhofer: Produciamo mediamente 350 tonnellate di mele ogni anno.

Claudia: *La potatura è fondamentale per la crescita delle mele: cosa bisogna considerare particolarmente?*
Sig. Mairhofer: È importante lasciare sull'albero i rami a frutto. L'albero deve avere una forma tendente al simmetrico, ciò significa che i rami più sottili devono essere lasciati sull'albero mentre vanno eliminati i rami più grossi. La potatura deve essere effettuata dall'alto verso il basso, in modo tale che la chioma sia ben arieggiata e riceva la luce necessaria. E' fondamentale anche considerare la quantità di azoto presente nel terreno, che non deve essere troppo alta, per mantenere una crescita dell'albero costante.

Claudia: *Come si può aumentare il raccolto?*
Sig. Mairhofer: Per noi l'obbiettivo in primo luogo è la qualità, non la quantità. Ciò nonostante, per aumentare il raccolto è fondamentale che la terra sia coltivata bene e che sia effettuata una potatura corretta. Una buona cura dell'albero infatti incide sulla qualità delle mele in termini di grandezza, contenuto zuccherino, durezza e colore. Per avere mele di buona qualità, inoltre, è importante rinnovare il meleto ogni 25 anni circa, eliminando gli alberi più vecchi e piantandone di nuovi.

Claudia: *La cura del melo cambia a seconda della varietà?*
Sig. Mairhofer: Sì, ogni varietà ha bisogno di una potatura diversa: ad esempio i rami delle mele Stark Delicious e Fuji non possono essere accorciati: in caso di necessità si deve tagliare l'intero ramo. Per le varietà Golden Delicious e Pink Lady, invece, si possono accorciare i rami tranquillamente.

Claudia: *Quando è il momento giusto per la potatura del melo?*
Sig. Mairhofer: In estate, prima che le mele maturino, bisogna effettuare il cosiddetto "taglio verde". È necessario per fare entrare più luce nella chioma. In inverno, invece, bisogna effettuare la potatura invernale.

Claudia: *Ha qualche altro suggerimento che può dare ai nostri lettori?*
Sig. Mairhofer: Sì, anche la giusta innaffiatura è importante per la crescita delle mele. Consiglio l'innaffiatura a gocce, così l'albero viene irrigato direttamente alle radici e non viene sprecata acqua innaffiando l'intera superficie. Un altro vantaggio dell'irrigazione a gocce è che in estate l'albero non subisce uno shock con l'acqua fredda.

FATTO CON PASSIONE

Strudel alle mele

Ricetta Altoatesina

INGREDIENTI

PER L'IMPASTO:

300 g di farina tipo 00
120 g di burro
100 g di zucchero a velo
1 uovo
1 pizzico di sale
1/2 bustina di lievito in polvere
1 cucchiaio di latte

PER IL RIPIENO:

600 g di mele
50 g di zucchero
40 g di uva sultanina
1/2 cucchiaio di cannella
1 puntina di scorza di limone grattugiata
1 bustina di zucchero vanigliato
2 cucchiai di Rum
50 g di pangrattato
20 g di pinoli
1 tuorlo d'uovo.
Zucchero semolato

PREPARAZIONE

Versate tutti gli ingredienti in una ciotola e impastate con molta cura finché non si forma una massa omogenea. Lasciate riposare l'impasto per un'ora in un luogo fresco.

Sbucciate tutte le mele, togliendo loro il torsolo, e tagliatele in fettine sottili. Tostate il pangrattato con del burro. Glassate le mele nello zucchero in una pentola. Aggiungete il pangrattato, l'uva sultanina, i pinoli, lo zucchero vanigliato, la cannella, la scorza di limone grattugiata e il rum.
Stendete l'impasto con il mattarello su un piano di legno leggermente infarinato. Ponete la pasta su di una teglia imburrata o rivestita con carta da forno. Adagiate il ripieno di mele sulla pasta, poi chiudete le parti più corte della pasta sulla destra e sulla sinistra coprendo il ripieno, dopodiché chiudete le parti lunghe della pasta coprendo il ripieno e spennellate la pasta con il tuorlo sbattuto.

Cuocete lo strudel in forno preriscaldato a 180° per circa 40 minuti.
Cospargete lo strudel con lo zucchero a velo e servitelo tiepido.

Buon appetito!

PARTECIPA E VINCI

Mandaci le foto del tuo autunno!
miogiardino@stockergarden.com

Mandaci la foto del tuo autunno o entra nella nostra pagina www.facebook.com/Stockergarden, clicca sul bottone "Partecipa e Vinci" e inserisci i tuoi dati per partecipare al gioco.

www.facebook.com/Stockergarden

Invia la foto a miogiardino@stockergarden.com con il tuo nome, cognome, provincia di residenza e parteciperai al nostro gioco a premi.

Il concorso è valido dal 07.10.2015 al 30.11.2015. Il valore complessivo dei 5 premi è di 289,30 € (IVA esclusa).

Stocker
www.stockergarden.com

Forbice da giardino

Il taglio perfetto

Art. 362

- Superleggera
- La geometria della lama curva e corta consente un taglio con minore forza.
- Lunghezza: 19 cm

Stocker Srl
Via Industria 1/7 - 39011 Lana (BZ) Italia
T +39 0473 563 277 - F +39 0473 563 482
info@stockergarden.com www.stockergarden.com